

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL LEADER DELLA LEGA A REGGIO: «C'È UN PROGETTO APPROVATO, BISOGNA REALIZZARLO»

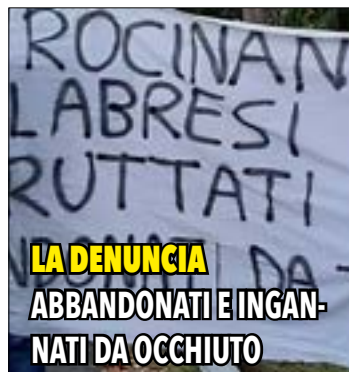
«IL PONTE UNA NECESSITÀ PER L'EUROPA» LA «PROMESSA ELETTORALE» DI SALVINI

IL LEADER DELLA LEGA, CHE SI PRESENTA AL COLLEGIO REGGINO PER IL SENATO, RILANCIAMO LA QUESTIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO STABILE DELLO STRETTO, COME AVVIENE AD OGNI TORNATA ELETTORALE

CAMPAGNA ANTICENDI



TIROCINANTI CALABRESI



ALLARME CONFESERCENTI



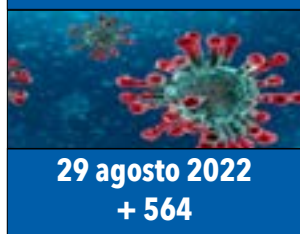
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID
CALABRIA



IPSE DIXIT

FILIPPO MANCUSO Presidente Consiglio regionale



L'episodio che ha visto il sindaco di Cirò Marina, Sergio Ferrari, costretto a essere sotto scorta dopo le minacce subite, che si aggiunge alla grave intimidazione nei con-

fronti dell'on. Francesco Cannizzaro e a una serie minacce ai danni di amministratori comunali, imprenditori e cittadini calabresi, segnala un'emergenza che non può essere sottovalutata. E che richiede, oltre all'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura, una reazione corale e partecipata della società civile. In Calabria c'è da tutelare l'integrità di chi subisce atti riprovevoli»

IL LEADER DELLA LEGA A REGGIO PARLA DELL'ATTRAVERSAMENTO STABILE DELLO STRETTO

«IL PONTE UNA NECESSITÀ PER L'EUROPA» LA "PROMESSA ELETTORALE" DI SALVINI

di **SANTO STRATI**

È una necessità per l'Europa»: Matteo Salvini a Reggio Calabria rilancia sull'attraversamento stabile dello Stretto, cogliendo al balzo l'assist offerto da Berlusconi, che - dietro accorta e sapiente operazione di marketing elettorale - ha rispolverato per primo la questione del Ponte. Quale miglior argomento per raccogliere consenso in Calabria e in Sicilia?

Salvini, che si presenta al Senato nel collegio di Reggio, è stato ieri nella Città dello Stretto, prima di andare a Mes- sina, per un incontro con i sostenitori calabresi (il giorno prima è stato a Corigliano-Rossano. e a Vibo Valentia).

Abbiamo scritto molte volte che leghista e meridionale è un vero e proprio ossimoro: Salvini ci sta provando da tempo a modificare questo molto diffuso modo di vedere, ma deve giocarsi la carta del Sud per limitare lo strapotere *giorgiano* che ha rosicchiato molto ai berlusconiani e sta erodendo, pian piano, anche la base leghista. La strategia è accurata e

la regia di ogni incontro trasforma quello che un tempo si sarebbe detto un comizio in una festosa *rentrée* di amiconi che si vedono di tanto in tanto (a ogni scadenza elettorale, per intenderci), ottenendo comunque un evidente successo di consensi. Salvini ricorda le simpatiche canaglie dei film noir francesi: un po' sbruffoni ma affascinanti.

Salvini è decisamente un trascinapopolo che stimola una strana empatia da vecchio amico che si vede di tanto in tanto, quello con cui si va volentieri a farsi pizza e gelato. Non è uno sciupafemmine né seduce a prima vista le elettrici (come facevano Berlusconi ai bei tempi o "Giuseppi" Conte della prima tornata), ma rappresenta il buon apprezzabile fidanzato per la figlia ancora nubile (come si usava dalle nostre parti fino a molti anni fa).

In poche parole sa come conquistare la fiducia di chi lo sta ad ascoltare, e in politica, se ne tenga conto, questo è essen-



ziale. Sorride, senza mai infiammarsi, con i "colleghi" giornalisti e stringe mille mani di pensionati che odiano la Fornero: un mix di populismo intelligente con la consapevolezza che un voto in più conta moltissimo, in questo momento. Insomma cerca di farsi piacere con il personaggio che più gli si addice, quello del compagno, che - se si escludono le insopportabili e inaccettabili litanie sugli sbarchi e i migranti - punta, però, a giocarsi un ruolo da leader.

Certo, non basta qualche centinaio di simpatizzanti un po' dovunque, in Calabria, per elettrizzare la campagna elet-

torale, ma qualcosa si deve pur fare. E a Reggio Salvini deve ancora farsi perdonare lo scivolone delle amministrative di due anni fa, quando, impose, contro ogni logica e lasciando inascoltati gli allarmi che arrivavano dalla coalizione di destra, il suo uomo "vincente", Nino Minicuci. Persona per bene, ma lontano anni luce dai problemi di Reggio e dei reggini. La sua scelta ha fatto vincere le elezioni a Falcomata il quale a mani basse

ha fatto prevalere la logica del "meno peggio": «se non votate me, avrete il colonizzatore Salvini».

La lezione, a quanto pare, Salvini l'ha imparata e, questa volta, sta ad ascoltare il territorio e quanto gli suggerisce la base di riferimento. Colpire al cuore, sui sentimenti di rivalsa e di riscatto, facendo dimenticare gli insulti anti-meridionalisti e le vaccate leghiste dei vari Bossi e Borghezio di turno. Si cambia motivo e ogni pretesto è buono per togliere voti non tanto all'avversario (la sinistra riesce a farsi male da sola, anche alle nostre latitudini) quanto agli "alleati". Difatti, la scommessa elettorale calabrese si gioca sì, tutta nel centrodestra, ma guarda ai numeri. Chi dei tre alleati sarà il primo partito?

A occhio, visto il passato, la base forzista rimane un ca-



Salvini in Calabria

posaldo che non dovrebbe deludere l'ex cavaliere e i suoi uomini in Calabria, quindi la sfida vera e propria è tra Salvini e Meloni. Quest'ultima non ha una base consolidata in Calabria perché le manca una rappresentatività di risorse umane che non si possono inventare dalla sera alla mattina. A nostro avviso, ha sbagliato la "sorella" Giorgia a spingere per la fine anticipata della legislatura: con sei mesi aggiuntivi di campagna mediatica avrebbe potuto raccogliere consensi maggiori. Ma non è detto che, alla fine, tra transfughi e nuovi ideologizzati della fiamma (guai a toccare le tradizioni...) non possa capovolgere i pronostici che la danno seconda nella nostra regione.

E Salvini, proprio per questo, sta percorrendo in lungo e in largo le strade calabresi per distribuire sorrisi e raccogliere simpatie. Ed è difficile non riconoscergli questa carica umana che vuole esorcizzare le diffidenze del passato e conquistare nuovi consensi. Parla di famiglie, imprese, bollette: argomenti di stretta attualità che solo uno sciocco non metterebbe al centro della propria proposta politica, con impegni e promesse che se da un lato sarà difficile mantenere fino in fondo (il modello cui s'ispira Salvini per il taglio delle bollette è Macron), dall'altro dovranno pur trovare una soluzione per evitare il default del Paese.

Ma non di sole bollette soffrono i meridionali (in questo caso il divario con il Nord è inesistente), ma patiscono l'assenza di infrastrutture, di strade, ferrovie e, naturalmente, del disagio dell'attraversamento dello Stretto.

Gioca facile Salvini (ma a ben vedere) invocando la necessità del Ponte per eliminare l'inquinamento dei traghetti nello Stretto e la strozzatura di due ore che impediscono di arrivare subito in Sicilia o dalla Sicilia: «Faremo risparmiare due ore di tempo a cittadini e imprenditori. Non collegheremo solo la Sicilia alla Calabria, collegheremo l'Italia all'Europa.

C'è un progetto per una campata -se adesso stiamo altri dieci anni a parlare delle campate nel 2050 stiamo ancora

a fare ipotesi -: ci sono gli ordini degli ingegneri, ci sono i politecnici, ci sono i comitati interministeriali che hanno dato l'ok a quel progetto. E con l'Europa che una volta tanto ci copre più della metà dei costi, dire di no al Ponte è una follia. Significa essere ignoranti, sennò si va in canoa: ditelo all'imprenditore calabrese e siciliano che trasporta merci in canoa perdendo due ore di tempo ogni volta».

Bello sentire dire queste cose. Bella questa promessa che puzza di campagna elettorale (sono 50 anni che a ogni appuntamento alle urne, il Ponte ritrova vigore e suscita nuovi impegni). Berlusconi, furbone, prima di tutti gli altri ha rispolverato la realtà di un progetto approvato sotto il suo governo, e gli altri della coalizione adesso ci mettono del proprio per giocare anche quest'altra carta acchiappaconsensi. Questa volta, però, comunque vadano le cose il 25 settembre, e qualunque sia il governo che reggerà l'Italia, il Ponte non può ritornare nuovamente una delle tante promesse elettorali da rinviare a miglior data.

C'è in ballo la centralità del Mediterraneo, con lo sviluppo obbligato per il Paese (sottolineiamo per il Paese, non solo per la Calabria) di Gioia Tauro e dei suoi 650 ettari di retroporto inutilizzati. C'è il corridoio Helsinki-La Vailletta che va completato e c'è l'Alta velocità per Calabria e Sicilia che - senza il Ponte - non avrebbe senso.

E allora sarà il caso di dare un po' di credito a tutti coloro che tireranno in ballo l'urgenza e l'improcrastinabilità del Ponte, in queste settimane che si separano dall'appuntamento elettorale del 25 settembre, ma bisognerà poi vigilare sulla promessa (da qualunque parte sia arrivata).

Il Ponte serve al Paese, non unisce solo due sponde, racchiude un'idea di sviluppo che il Mezzogiorno si è stancato di sentirlo solo annunciare.

Le chiacchiere stanno a zero, il progetto è eseguibile, si possono risparmiare i 50 milioni di nuovi inutili studi voluti dal ministro Giovannini (soldi buttati nelle acque dello Stretto...) e si potrebbe mettere subito mano alla costruzione di un sogno che il mondo - credeteci - ci invidierà. ●

TAVERNISE (M5S): IL CENTRODESTRA PENSI VERAMENTE ALLE PRIORITÀ E NON AL PONTE

Il capogruppo in Consiglio regionale del Movimento 5 stelle, Davide Tavernise, ha dichiarato che «il centrodestra, piuttosto che pensare ad ogni campagna elettorale a costruire ponti sulla sabbia, pensi alle vere priorità dei calabresi», come «mettere i 3 mld indicati nel Def e destinati alla statale 106 nella prossima legge di bilancio».

«Si tratta di risorse che non possono non essere utilizzate per una strada che provoca un morto ogni 15 giorni» ha spiegato Tavernise, ribadendo che «è indispensabile ammodernare i 310 km della statale 106 ricadenti in Calabria, da decenni in attesa di essere messi in sicurezza. Per parte di essi vi è progettazione in corso, mentre per altra parte addirittura siamo

con progettazione da avviare. Il centrodestra ha già sottratto in passato ben 7 miliardi destinati alla statale 106 per pagare le quote latte agli allevatori del Nord». «Nel febbraio scorso, poi - ha proseguito - la mozione dell'intero consiglio regionale perché la giunta regionale sostenga una specifica e diretta contrattazione con il Governo per definire, sulla statale 106, la realizzazione di una infrastruttura stradale di tipo B (quattro corsie - due per ogni direzione di marcia), oltre che utilizzare la proposta della Regione Calabria relativa al contratto di programma 2021 - 2025 tra Anas e Governo quale strumento prioritario per l'allocatione di risorse finanziarie adeguate all'obiettivo». ●

«TOLLERANZA ZERO» PER GLI INCENDI IN CALABRIA: QUEST'ANNO RIDOTTI DEL 47%

Il numero totale d'incendi in Calabria si è ridotto di oltre il 47%, rispetto al 2021 con 3.970 nel 2021, con una diminuzione giornaliera di circa 50 incendi con dei picchi di meno 180 incendi in un giorno rispetto all'anno scorso. È il bilancio della campagna anticendio boschivo 2022 presentata dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto e dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

Tolleranza Zero è il claim di questa campagna, che si è rivelata essere efficace nei confronti di un problema di cui è soggetta la nostra regione, e che ha permesso di ottenere dei risultati eccezionali: dei 2.087 incendi rilevati quest'anno, solo il 10% ha interessato le aree boscate, mentre sono stati registrati zero incendi nel demanio regionale, che è stato presidiato da oltre 4 mila operai forestali. Un dato importante, se si considera che solo nel 2021 sono stati interessati dagli incendi di circa 1.200 ettari, circa il 1,5% del totale. Infine, il 95% degli incendi sono stati spenti nell'arco delle 12 ore.

Un lavoro corale, quello svolto dalla Regione insieme a Calabria Verde e alla Protezione Civile Regionale, che ha visto il coinvolgimento di 4

mila operai forestali impiegati per il presidio del territorio, mentre 600 per le attività di spegnimento; 800 volontari delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile divisi in 80 squadre; 5 mila militari tra Legione Carabinieri Calabria e Regione Carabinieri Forestale Calabria impegnati in attività repressiva e d'indagine; 100 vigili del fuoco; 600 associati di Atc e delle Associazioni Venatorie e 4 elicotteri della flotta aerea regionale.

Importante, il contributo degli oltre 200 volontari provenienti da fuori Regione, che hanno operato fianco a fianco con le squadre di volontariato calabresi appartenenti a 14 associazioni: Nel Tirreno Cosentino, con base a Paola, hanno collaborato 19 Associazioni di Volontariato di PC della Regione Lombardia, in Aspromonte, hanno operato cinque squadre della Federazione Italiana Motociclisti; nell'Alto Ionio Cosentino, con base Corigliano Rossano, sono 16 le squadre del Corpo Aib della Regione Piemonte; in Sila sei le squadre della Federazione Italiana Fuoristrada delle Regioni Lazio e Veneto; nel catanzarese-Soveratese, con base a Catanzaro, 13 squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, Supporto Nazionale Emergenze e Corpo Aib Piemonte.

Anche i droni, in questa campagna, hanno dato il loro con-

tributo. Proprio nella giornata di domenica, è stato grazie a un drone che è stato possibile "incastrare" un piromane mentre appiccava un incendio. Questi strumenti - introdotti dal presidente Occhiuto - guidati da cinque squadre, hanno effettuato voli per un totale di 136 ore e 37 minuti. Una iniziativa che ha raccolto il plauso da ogni parte d'Italia e che ha portato qualche utente di Facebook ad augurare che anche le altre Regioni prendessero esempio dalla Calabria.

Tornando ai dati statistici parziali, nel documento viene evidenziato come «ad oggi, in Calabria, si è registrata una riduzione delle superfici boscate percorse da incendio di circa l'80% rispetto al 2021. Un dato importante, considerando che nel 2021 la superficie era di circa 24.500 ettari di cui circa 8.400 ettari di aree boscate, oltre il 30% del totale.

«È andata molto bene - ha commentato Occhiuto - credo che i cittadini se ne siano resi conto perché il numero di incendi registrato quest'anno non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello dello scorso anno».

«C'è stato - ha proseguito Occhiuto - un grande lavoro degli operai forestali, che hanno dimostrato che si può fare buona forestazione in Calabria, e che la forestazione può essere utile. Certo, abbiamo modificato anche il meccanismo di incentivazione dei forestali, io ho mutuato una idea che non era di un esponente del centrodestra ma del centrosinistra, Perna, che da presidente del Parco dell'Aspromonte qualche anno fa decise di retribuire le associazioni non in ragione del numero degli spegnimenti ma in ragione del minor numero degli incendi. Abbiamo fatto la stessa cosa, sia per gli operai forestali sia per le associazioni di volontariato, e i risultati sono davanti gli occhi di tutti. Abbiamo anche messo in campo i droni che ci hanno consentito di beccare qualche piromane o qualcuno che incendiava i propri terreni e li abbiamo segnalati subito alle autorità competenti».

«È un'iniziativa - ha sostenuto ancora il presidente della Regione - che ha dimostrato al Paese che la Calabria può essere una regione virtuosa e che magari altri potranno copiare su questo tema. Non abbiamo speso un euro in più rispetto all'anno scorso, abbiamo speso le stesse risorse





Presentato report campagna anticendi in Calabria

dell'anno scorso ma con risultati evidentemente migliori. C'è stato forse quest'anno, questo sì, un incremento della spesa per le convenzioni con i vigili del fuoco e i carabinieri, ma sia i vigili del fuoco sia i carabinieri hanno svolto una funzione preziosa sul territorio, e io ringrazio anche le altre istituzioni coinvolte».

L'assessore Gallo ha evidenziato come «abbiamo lavorato affinché i calabresi e la Calabria avessero quest'anno un'immagine diversa. Ci siamo riusciti, ne siamo orgogliosi, anche del senso civico dei calabresi. Il piano anticendi si è avvalso di nuove tecnologie, dell'impegno delle forze

dell'ordine ma anche dell'impegno di tanta gente che ha tutelato il proprio patrimonio boschivo e forestale».

«Credo che questo sia il messaggio più bello che la Calabria stia lanciando, una Calabria socialmente impegnata nella tutela del proprio territorio. E io, da assessore che vigila su Calabria Verde, sono particolarmente contento - ha concluso Gallo - del ruolo attivo svolto dagli operai forestali, sono stati efficacissimi, sia nell'azione di antincendio sia nella prevenzione. Li voglio ringraziare, come voglio ringraziare associazioni di protezione civile e di volontariato, pastori, cacciatori, tutti coloro che hanno lavorato per questo importante risultato in controtendenza rispetto al dato nazionale». ●

TIROCINANTI CALABRESI: NOI ABBANDONATI E INGANNATI DAL PRESIDENTE OCCHIUTO

I tirocinanti calabresi in una nota stampa hanno denunciato che «sono stati purtroppo ingannati e abbandonati a loro stessi dall'attuale presidente della regione Calabria Roberto Occhiuto che prima della sua elezione aveva deciso che queste persone solo tramite procedura concorsuale avrebbero acquisito la tanta agognata dignità al lavoro, a suo dire una semplice formalità e niente più».

«In Calabria - hanno ricordato - esiste la categoria dei tirocinanti, persone escluse a priori dal mercato del lavoro che hanno prestato servizio presso Enti Ministeriali (Giustizia, Miur, Mic) senza alcun diritto contributivo e previdenziale e percependo 500 € per 20 ore di lavoro settimanali. Si tratta di persone che hanno conosciuto abbastanza bene il mondo del lavoro in Calabria e anche fuori zona, molti con famiglia a carico e over 50, che in mancanza di altro hanno deciso di aderire a questi bandi di politica attiva, con nessuna pretesa, tranne quella di lavorare dignitosamente e di portare il pane a casa».

«Percorsi - ha aggiunto - che si sono perpetuati per oltre dieci anni e i cosiddetti tirocinanti ministeriali calabresi hanno conosciuto un assurdo calvario che gli ha relegati a fantasmi intrappolandoli in un sistema che era meglio se non fosse stato mai partorito perché vivere una vita del genere non la si augura a nessuno, da persone emarginate dal mercato del lavoro e con seria difficoltà di reinserimento. Non è una situazione cercata né a livello personale e né a livello familiare, in poche parole chi vive una situazione del genere può dire di avere fallito la propria vita, perché solo la dignità al lavoro rende l'essere umano promo di avere raggiunto il proprio obiettivo».

I tirocinanti, poi, hanno ricordato che il 26 luglio a Rende

«si sono espletate le prime prove e ben 1937 si sono presentate per alcuni dei posti messi a concorso per il MIC (Beni Culturali). Le materie oggetto dei quiz somministrate non corrispondevano a quando indicato nel bando redatto dal Formez. Come mai tanta severità e disprezzo verso i tirocinanti ministeriali del MIC? Il presidente Roberto Occhiuto avrà da dire qualcosa al riguardo?».

«Le procedure concorsuali - hanno spiegato - dovevano concludersi a settembre con la pubblicazione del calendario per i restanti profili ma ad oggi è ben evidente che questa procedura concorsuale è sparita dai radar e che non è prerogativa proprio di nessuno

(Sono più importanti le elezioni politiche del 25 settembre?) e visto che il presidente Roberto Occhiuto nell'ultima intervista rilasciata ai circuiti televisivi ha risposto in merito alla questione tirocinanti che in campagna elettorale della categoria dei tirocinanti non parla, ci può spiegare perché nel suo precedente slogan elettorale con cui è stato eletto aveva detto che risolveva la vertenza favorevolmente per la categoria dei tirocinanti calabresi?».

«Questo è il primo capitolo del danno e della beffa - hanno evidenziato - riservata ai tirocinanti calabresi ministeriali, per una procedura concorsuale che a questo punto sarebbe molto meglio sopprimere per evitare di mortificare il padre e la madre di famiglia che anche se over 50, in quanto persona comune, farebbe meglio ad emigrare perché la Calabria è certamente una terra bellissima, ma è governata da una classe politica locale che la deturpa incredibilmente per il fatto che del diritto del cittadino se ne infischia allegramente, in questo caso il diritto al lavoro che non deve essere un ricatto elettorale e neanche una pretesa». ●



ALOISIO (CONFESERCENTI RC): CARO ENERGIA E GAS COSTERÀ ALLE IMPRESE 167 MILIARDI

Il presidente di Confesercenti Reggio Calabria, Claudio Aloisio, ha denunciato come sono di 106 miliardi il «costo extra che le imprese, stante così le cose, dovranno pagare nel 2022 per gli aumenti di energia e gas secondo uno studio pubblicato dalla Cgia di Mestre».

«Una somma “monstre” - ha evidenziato Aloisio - che secondo l'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, così come specificato in una segnalazione inviata a Governo e Parlamento, potrebbe aumentare a dismisura dato che ci si aspetta un raddoppio dei prezzi da ottobre. Avete capito bene: un raddoppio dei prezzi che già adesso sono insostenibili per le imprese e le famiglie».

«E allora, per comprendere meglio la situazione drammatica in cui ci troviamo nostro malgrado - ha aggiunto - parliamo dei costi attuali: nel 2019 il costo medio dell'energia elettrica ammontava a 52 euro per MWh mentre nei primi sei mesi del 2022 si è attestato a 250 euro (+378%). Ancora peggio per il gas il cui costo in tre anni è salito da 16 euro MWh a 100 euro (+538%)».

«Senza voler entrare in tecnicismi - ha proseguito - appare chiaro che questi aumenti non sono giustificati dal normale andamento dei mercati. A sentire le dichiarazioni di qualche mese fa del ministro alla transizione ecologica Cingolani e, ultimamente, leggendo i contenuti di un report prodotto dalla Fondazione Hume, si evincerebbe che sono in atto speculazioni per far salire artificialmente i prezzi a tutto vantaggio degli operatori del settore che stanno macinando utili record. È il caso dell'Eni, ad esempio, che solo nel primo trimestre del 2022 ha realizzato un utile netto di 3,27 miliardi di euro, di molto superiore a quello dell'intero 2020 che ammontava a 2,88 miliardi e poco inferiore a quello del 2021 il quale, peraltro, è cresciuto vertiginosamente proprio nell'ultimo trimestre, contestualmente, guarda tu il caso, all'inizio degli aumenti».

«Cosa porta tutto questo in soldoni? - si è chiesto Aloisio -. Ad un innalzamento generalizzato del costo di tutti i prodotti e servizi che, a sua volta, fa accrescere l'inflazione erodendo i risparmi e generando una contrazione dei consumi. Tutti sintomi che indicano, ove non si agisse al più presto, che ci troviamo nell'anticamera di una vera e propria recessione. Una crisi ancor più devastante di quella attuale che colpirà pesantemente soprattutto i Paesi Europei

con le disastrose conseguenze facilmente immaginabili». «Per guardare a casa nostra le piccole e piccolissime imprese, già provate da oltre tre anni di crisi dovuti alla pandemia - ha spiegato - si ritrovano con aumenti in bolletta impossibili da sostenere. Secondo i dati presi a campione dalle tante fatture che ci sono state inviate dai nostri associati abbiamo pubblici esercizi che da 2.000 euro al mese sono passati a 6.600, negozi di abbigliamento che da 1.700 euro si ritrovano a pagare 4.900, gestori di carburanti che invece di 1.200 euro devono sborsarne 5.000».

«Uno tsunami - ha evidenziato - che colpisce tutte le categorie indistintamente e che si ripercuote sull'intera filiera produttiva e commerciale e ovviamente, sui consumatori finali. Eppure i nostri imprenditori stanno resistendo, l'area metropolitana reggina per una volta è tra i primi posti in una classifica positiva, quella dei minori aumenti sui prezzi

al consumo che da noi sono sotto la media. Quanto tempo, però, il nostro tessuto imprenditoriale potrà reggere? Poco, molto poco».

«Ecco perché come Confesercenti Reggio Calabria - ha ribadito - siamo pronti ad attuare proteste, anche eclatanti, a difesa degli interessi di imprese e famiglie. L'Italia e l'Europa, devono intervenire con misure incisive e immediate applicando, in primis, un tetto massimo di prezzo per il gas e di conseguenza per l'energia elettrica monitorando con la massima attenzione, al contempo, l'attività delle multinazionali dell'energia. Inoltre si dovrà definitivamente sganciare dalle quotazioni del gas il prezzo dell'energia ricavata dalle fonti rinnovabili, abbassare ulteriormente tributi, oneri e Iva sulle bollette ed estendere a tutte le imprese la possibilità di usufruire del credito d'imposta sulle spese sostenute per l'energia raddoppiando la percentuale oggi prevista».

«Contestualmente - ha concluso - anche gli Enti Intermedi devono fare la loro parte attuando azioni di supporto e sostegno sistemiche, non certo i bandi a sportello emanati sino ad oggi che, oltre a incidere in maniera marginale rispetto le problematiche esistenti, creano anche intollerabili distorsioni del mercato. L'alternativa è la chiusura di centinaia di migliaia di attività ormai stremate e noi, sia ben chiaro, non abbiamo alcuna intenzione di assistere passivamente a questa ecatombe annunciata». ●





SAN LUCIDO NELLA STORIA DELL'UNICAL

San Lucido nella storia dell'Università della Calabria. Un'affermazione che appare visibile attraverso gli oltre trecento laureati dell'UniCal, con residenza in questo Comune, come anche mediante il lavoro prestato nel primo Ateneo calabrese da varie persone, sia docenti che non docenti, facenti parte della comunità di questo importante paese della fascia tirrenica cosentina; nonché per un episodio storico avvenuto nel periodo tra gli anni 1973/1974, ormai dimenticato dai più, che avrebbe potuto portare, se realizzato, all'insediamento di strutture universitarie residenziali e di servizio sociale e culturale godendo dell'ambiente marino.

Era un progetto che stava a cuore al Presidente del Comitato Ordinatore della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, prof. Paolo Sylos Labini, sostenuto dallo stesso Rettore, prof. Beniamino Andreatta, tanto da portare all'attenzione ed approvazione tale disegno, prima in ambito del Comitato Tecnico Amministrativo e successivamente del Consiglio di Amministrazione, sulla base di un accordo raggiunto con il sindaco di San Lucido dell'epoca, prof. Pietro Berlingieri, che aveva individuato nell'area di "Pullella" del terreno libero da destinare a tale progetto residenziale universitario.

Nella storia dell'Università della Calabria ci fu a quell'epo-

di **FRANCO BARTUCCI**



ca un dibattito aperto per insediamenti residenziali universitari nel centro storico di Cosenza, portato avanti dal sindaco di Cosenza, dott. Fausto Lio, componente prima del Comitato Tecnico Amministrativo in rappresentanza della Città Bruzia, e poi del Consiglio di Amministrazione dell'Università; come sul territorio del Comune di San Lucido, che con l'abbandono prima del Presidente Paolo Sylos Labini e successivamente del Rettore Beniamino Andreatta non trovarono più attenzione realizzativa.

Di ciò ne ho parlato nel mio libro *L'Avventura di Andreatta in Calabria - Un Campus per competere nel mondo*, pubblicato dalla Pellegrini Editore, che sarà presentato a San Lucido il prossimo 14 settembre, nel chiostro comunale, su iniziativa del sindaco, Cosimo De Tommaso e dell'assessore alla Cultura, Floriana Chiappetta, per dare lustro

in anticipo, come evento del territorio, al 50° anniversario del primo anno accademico 1972/1973, trovando l'adesione dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", con presidente la prof.ssa Silvia Mazzuca. Grazie alla sensibilità del Sindaco e dell'Assessore, con l'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della



San Lucido nella storia dell'Unical

Calabria si è pensato di celebrare questo evento, oltre che con la presentazione del libro di cui sopra, con il conferimento di una pergamena di merito ed appartenenza ai laureati UniCal del Comune di San Lucido, quale segno di un legame affettivo e di ricordi costruttivi e professionali vissuti all'interno del Campus universitario, il cui numero, a partire dalla prima seduta di laurea del 1976, si aggira in base ai dati riscontrati ad oltre trecento unità.

Per questo il sindaco Cosimo De Tommaso, ha indirizzato a tutti i laureati dell'UniCal del Comune di San Lucido una lettera invito e richiesta di adesione a partecipare all'evento e ritirare detta pergamena, invitando gli stessi ad inoltrare entro e non oltre sabato 10 settembre all'indirizzo silvia.mazzuca@unical.it una comunicazione di disponibilità, indicando il tipo di laurea conseguito e l'anno solare di riferimento.

Una ricerca ha portato ad individuare i primi sei laureati UniCal di San Lucido, che nell'ordine di conseguimento del titolo accademico sono: Sessa Rosa, laureata in Scienze Economiche e Sociali; Giordanelli Gerardo in Filosofia; Calomeni Vittorio in Ingegneria Civile; Cassano Mario in Ingegneria Civile; Florio Giovanni in Fisica; Sessa Anna in Scienze Naturali.

Intanto l'Assessorato alla Cultura e l'Associazione "Amici UniCal" sono al lavoro per impostare il programma dell'evento che attende anche l'adesione ed il patrocinio della stessa Università, quale segno di apertura e collegamento con le diverse realtà territoriali comunali dell'intera regione su cui gravitano gli innumerevoli laureati licenziati nell'arco degli ultimi 46 anni, visto che la prima seduta di laurea si svolse il 16 luglio 1976 con due giovani studenti lavoratori: Sergio Chiatto e Carmine Luigi Garofalo, in Scienze Economiche e Sociali. ●

ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO LA CONFERENZA "APPLIED INTELLIGENCE AND INFORMATICS"

Dal 1° al 3 settembre, all'Università Mediterranea è in programma la seconda edizione della Conferenza Internazionale "Applied Intelligence and Informatics 2022".

La conferenza è promossa dal Prof. Carlo Morabito (Honorary co-Chair), dal Dott. Cosimo Ieracitano (General co-Chair), dalla Dott.ssa Nadia Mamme (Program co-Chair) e dal Prof. Mario Versaci (Local Organising co-Chair) del Dipartimento Diceam, fornisce un forum internazionale di primo piano per riunire ricercatori/professionisti di diversi settori e condividere i risultati ottenuti attraverso moderne tecniche di Intelligenza Artificiale (IA) e/o informatica.

Il Comitato Tecnico Scientifico vanta la presenza di Scienziati rinomati a livello internazionale nel settore, come il Prof. Hojjat Adeli, il Prof. Nikola Kasabov e il prof. Amir Hussain.

L'obiettivo della conferenza AII2022 è quello di incentivare lo scambio e la diffusione di metodologie e tecnologie all'avanguardia, soprattutto basate su tecniche di Intelligenza Artificiale, che hanno un riscontro pratico nel mondo reale. Infatti, ampio spazio sarà dato ad approcci incentrati sul "Deep Learning" per lo sviluppo di sistemi "intelligenti" a supporto della decisione umana in diversi contesti, quali la biomedicina, le nanotecnologie, la sicurezza informatica e il riconoscimento automatico di oggetti.

La conferenza sarà un'occasione di incontro tra scienziati di fama internazionale provenienti da università e aziende italiane e straniere che presenteranno la loro visione sulle

grandi sfide dell'Intelligenza Artificiale con un linguaggio accessibile anche ai non esperti. Keynote Speaker confermati della conferenza saranno: il Prof. Francesco Buccafurri, Ordinario di Sicurezza Informatica presso il dipartimento DIIES dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, il Dr. Alfonso Farina, già Chief Technology Officer (CTO) di

Selex ES (oggi Leonardo SpA), il Dr. Pierre Philippe Mathieu, Direttore del -lab Explore Office, European Space Agency (ESA).

AII2022 è articolata in Special Session, Workshop e prevede anche una sessione alle industrie che vedrà coinvolte importanti aziende come Aubay, ST Microelectronic, TIM, Goboservice. Inoltre, di notevole interesse è il Workshop "The use of Artificial Intelligence for Space Applications", dedicato all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per applicazioni spaziali, in cui

l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), l'European Space Agency (ESA)-ESRIN, l'University of Arizona e Thales Alenia Space, sono attivamente coinvolte.

Si stima la partecipazione di circa 100 persone da tutte le parti del mondo: Italia, Stati Uniti, Bangladesh, Regno Unito, Brasile. Sono pervenuti oltre 130 lavori scientifici, con il coinvolgimento di più di 400 co-autori. Gli articoli accettati verranno pubblicati da Springer e, in aggiunta, verranno selezionati gli articoli migliori con l'opportunità di sottomettere una versione estesa in Special Issue (SI) di riviste di elevato prestigio internazionale: The International Journal of Neural Systems (IF: 5.86), The Integrated Computer-Aided Engineering (4.86), Cognitive Computation (IF: 5.4 - SI dedicata al Workshop Spazio). ●



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, ONORE E MERITO AL RISCHIO DEL DOVERE

Quanti sono coloro che tra noi non hanno provato una vampata di orgoglio e forti brividi dentro il corpo, al solo passaggio a sirene spiegate e lampeggianti accesi, di un mezzo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco?

Questi veri nostri Eroi dell'Italia, di tutti i giorni, sempre pronti e veloci a intervenire dopo pochi minuti dalla ricezione della chiamata al loro numero di emergenza 115. Che si tratti di un incendio, di un incidente automobilistico, un blocco di ascensore all'ultimo piano, di una persona in pericolo di vita, loro sono sempre pronti a prestare l'immediato soccorso e salvataggio, non solo sul territorio, ma anche in mare e sotto acqua, nelle acque interne, laghi, fiumi, canali, con i loro specializzati Nuclei Sommozzatori presenti generalmente, in ogni Comando Provinciale.

Il rischio del dovere è per loro una costante, il coraggio nell'affrontare rischi e pericoli di ogni genere, la regola. Così è stato pure per uno di loro, l'ing. Andrea Gattuso, un Vigile del Fuoco di tutto rispetto, nato a Reggio Calabria e in giro per Italia e ovunque è stato e viene chiamato, a prestare il suo contributo di pensiero tecnico ingegneristico risolutivo, da Reggio Calabria, Roma, Bergamo, poi in Calabria, per adempiere ai suoi doveri, quando si è presentata una o tante emergenze che hanno richiesto l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco. Per l'ing. Gattuso, (Andrea per tutti), l'innato senso del dovere, dell'altruismo, solidarietà umana e della sicurezza pubblica, lo hanno portato a prestare la sua opera da Ingegnere civile, anche a favore dei Comuni in crisi di legalità, originata da accertare infiltrazioni criminali nella Pubblica Amministrazione. Dopo tanto peregrinare e lavorare sodo, giorno e notte, instancabilmente, con dedizione e notevolissimo impegno psicofisico, per lui è arrivato il giusto e meritissimo riconoscimento morale alla carriera. Il Dipartimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno, gli conferito l'avanzamento più atteso alla sua esemplare carriera, "onore al merito", come si dice in questi casi. Infatti il nostro Ingegnere Andrea Gattuso, è stato promosso Dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, tanto che il giorno 29 agosto, inizierà a Roma, la frequenza del previsto Corso di Alta Formazione per Dirigenti, del nobile Corpo Nazionale della Protezione e Difesa Civile Italiana. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, diretto dall'ing. Maria Cavaliere, ha diramato un meritissimo e ricco di contenuti, comunicato stampa, nel quale vengono sintetizzati i prestigiosi traguardi professionali, le azioni e risultati conseguiti nel corso di una esemplare, brillante e

di **EMILIO ERRIGO**

prestigiosa carriera da Ingegnere dei Vigili del Fuoco.

Andrea Gattuso, si è laureato in ingegneria

presso la prestigiosa Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha partecipato e superato tutte le prove concorsuali, entrando a pieno titolo, a far parte dello storico e pluri decorato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel 1989.

Dopo il previsto periodo di formazione specialistica a Roma, ha vissuto anni operativamente a Bergamo, poi nel 1995, trasferito in Calabria, ha fatto emergere il carattere tosto

e invincibile del Calabrese, forte e coraggioso tipico dei Vigili del Fuoco, in tutti gli eventi di emergenza contro gli incendi, terremoti, alluvioni, interventi di Protezione Civile e dove l'inclemenza delle avverse condizioni meteorologiche hanno richiesto la sua qualificata e specializzata presenza, assieme alle diverse Squadre di Pronto Intervento, per fronteggiare le Emergenze del Comando di Reggio Calabria. Notevole è stato l'apporto assicura-

to dall'ing. Gattuso, presso il Porto Commerciale di rilevanza internazionale di Gioia Tauro e l'Aeroporto di Reggio Calabria. Le gratificazioni morali e professionali non arrivano a caso, costituiscono il giusto e meritato riconoscimento, verso coloro i quali svolgono nel corso di una lunga carriera, il proprio lavoro con serietà, determinazione e impegno, a favore della collettività nazionale ed estera.

I Vigili del Fuoco sono l'esempio più concreto del senso del dovere e concreto spirito di sacrificio, di servizio verso il prossimo. Tutti noi abbiamo fissati nella mente, il loro instancabile impegno in ogni terremoto, alluvioni, come quella che li hanno visti in azione nel fronteggiare l'alluvione di Scilla e del Borgo Storico di Chianalea, nevicate eccezionali, disastri ferroviari, marittimi, stradali, incendi boschivi, emergenze sanitarie nazionali quali la pandemia da Covid-19 e varianti del virus, interventi ed esercitazioni NBCR, con ogni mezzo possibile dall'elicottero sempre velocissimi ad arrivare in ogni luogo anche il più impossibile, al mezzo navale con il potente cannone lancia acqua e materiale estinguent.

Bravissimi tutti, carissimi Vigili del Fuoco, e veramente grazie di cuore per quello che fate per il bene e la sicurezza della collettività. Auguri ing. Andrea Gattuso Ad Maiora! Il momento è sicuramente favorevole, per far giungere a tutto il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a partire dal loro Comandante Generale, l'Ing. Guido Parisi, (geneticamente e nel cuore figlio della Calabria), la gratitudine dei Calabresi nel Mondo. ●



Andrea Gattuso



IN OLANDA GRANDE INTERESSE PER LA VILLA ROMANA DI CASIGNANA

Il fascino della Villa Romana di Contrada Palazzi di Casignana ha colpito ancora. Questa volta ha suscitato emozione anche in Olanda dopo che, due giornalisti olandesi, richiamati dalla notizia dei nuovi ritrovamenti di alcuni pregevoli mosaici nell'importante sito della Locride sono arrivati a Casignana per cercare di "scoprire" dal vivo la bellezza della Villa romana e dai suoi tesori.

Ed è stato subito amore a prima vista, tanto che il "repor-

di **ARISTIDE BAVA**

dato grosse conferme sulle potenzialità del sito archeologico dove, ormai è chiaro ed è stato confermato dallo stesso Alfredo Ruga,

funzionario archeologo di grande esperienza, che il sito ha ancora parecchi "tesori" nascosti.

I ritrovamenti degli ultimi mosaici - tutti di particolare bellezza - avvenuti durante lavori di manutenzione ordinaria del sito, mostrano per la prima volta tessere in terracotta con cromature inedite sull'arancio e quindi lasciano spazio

a nuove speranze. Gli esperti già dall'analisi petrografica delle tessere nere, di origine vulcanica, hanno finanche stabilita la loro provenienza (dall'area vesuviana e non dalla zona dell'Etna), come quella degli altri mosaici.

Tutto questo conferma, qualora ce ne fosse bisogno, l'importanza del sito e la magnificenza dei mosaici, realizzati con materiali provenienti da aree geografiche diverse e da maestranze di notevole esperienza. Ciò rende la Villa di Casignana un vero "gioiello dell'archeologia romana in Calabria". I visitatori possono fare il pieno di bellezza, di magnificenza e di storia ammirando i Mosaici ma anche le strutture termali perfettamente conservate, e i nuovi tesori appena riemersi che rendono il sito affascinante e straordinariamente



te" è stato pubblicato con grande evidenza su De Telegraaf, il giornale più letto in Olanda, suscitando, tra i lettori, notevole interesse. D'altra parte l'interesse è del tutto meritato anche perché i recenti ritrovamenti hanno

e certamente denso di prospettive di studio, di lavoro, di vita. Tutto questo ha particolarmente colpito i giornalisti



Villa Romana di Cassignana

Olandesi che hanno avuto per guida l'ing. Antonio Crinò, grande appassionato e studioso della Villa che oggi senza tema di smentita rappresenta uno dei più grandi, se non il più grande, complesso di mosaici di età romana dell'Italia meridionale. Anche perché si deve tenere in considerazione che soltanto una minima parte dei tesori che custodisce è finora emersa.

E i mosaici - affermazione sempre di Alfredo Ruga - sono di grande qualità. Il funzionario archeologo a corredo della sua considerazione ha evidenziato che, ad esempio in occasione degli ultimi ritrovamenti che un mosaico che ha una parte di motivi come quello (già presente nella Villa) delle quattro stagioni, è completato anche da motivi geometrici che non erano attestati tra le altre decorazioni note della Villa di Casignana. La particolarità è poi rappresentata so-

prattutto dalla vivezza dei colori con la presenza finanche di tessere di marmo ma anche in scisto, in pietra verde e in terra cotta sia arancione che marrone. Delle autentiche bellezze!

E non finisce qui perché il sito è attualmente al centro di un progetto legato ad un finanziamento volto alla ulteriore valorizzazione della Villa: si andrà a liberare l'area da manufatti impropri; verrà realizzato un impianto elettrico e di illuminazione esterno per ospitare eventi culturali e artistici e verranno razionalizzati i percorsi degli accessi principali e secondari con opportune recinzioni.

Insomma grandi prospettive per un sito che continua a sorprendere e che contribuisce a pieno titolo ad accrescere le possibilità di far diventare la Locride Capitale della cultura per il 2025. Una occasione unica, questa, per il rilancio dell'intero territorio. ●

A CROTONE IL LIBRO DI GIOACCHINO CRIACO

Oggi a Crotone, alle 19, al Museo e Giardini di Pitagora, è in programma la presentazione del libro *Il custode delle parole* di Gioacchino Criaco.

Introduce Santo Vazzano. Modera Lucia Claps.

Il libro è edito da Feltrinelli, e racconta di Andria, che ha quasi 30 anni e vive ai piedi dell'Aspromonte e trascorre pigramente le sue giornate tra il lavoro in un call center e le gite al mare con la fidanzata Caterina. Non ha ancora trovato la propria strada - la Calabria è una terra che divora i desideri e le aspirazioni -, ma sa di non voler fare il pastore come il nonno, di cui porta il nome. Nonno Andria, custode di un mondo antico e di una lingua, il grecanico, che stanno per sparire ingoiati dalla modernità, ne vorrebbe fare il proprio erede, ma il giovane Andria ha paura. Paura di quelle montagne, della solitudine angosciante che si annida tra i boschi di cui conosce i rituali e i sussurri ma non riesce a sentirsi parte, così come non riesce a capire l'ostinazione del vecchio a combattere con

ogni mezzo, lecito o no, le speculazioni che continuano a fare scempio di quel territorio. Trattenuto nella Locride soprattutto dall'amore per Caterina, la sua vita cambia il giorno in cui salva dall'abbraccio mortale dello Jonio un giovane migrante dopo il naufragio di un gommone: Yidir arriva dalla Libia, e anche lui sta cercando un futuro possibile.

Quando il nonno prende clandestinamente Yidir con sé come aiutante pastore, qualcosa scatta dentro Andria: pian piano si riavvicina a quell'ambiente che prima lo spaventava tanto, scoprendo la storia profonda di molti popoli le cui culture hanno stretto un legame inscindibile, e la bellezza selvaggia dell'Aspromonte. In quel luogo dove la magia è ancora possibile, Andria accetterà finalmente il destino che è chiamato a compiere. Il custode delle parole è una storia di identità e radici così forti da sfidare il futuro, richiamandoci alla responsabilità di prenderci cura di ciò a cui sentiamo di appartenere: un amore, una monta-

A MAGISANO "I FIGLI DEL MINOTAURO"

Questo pomeriggio, alle 18, a Magisano, nella frazione San Pietro, nella Piazzetta Sotto le Querce, è in programma la presentazione del libro *Figli del Minotauro - Transumanza - Storie di Uomini e Animali* a cura di Eugenio Attanasio e Antonio Renda. Aprirà i lavori dell'incontro culturale il sindaco di Magisano, Tonino Lostumbo, che ha in programma un prestigioso calendario di attività di promozione della cittadina Presilana anche di caratura nazionale. Interverranno la professoressa Aurora Skrame, il giornalista Luigi Stanizzi, i dottori Domenico Levato, Luciano Levato e Peppe Gallucci. Saranno presenti gli autori Attanasio e Renda. Modererà l'evento l'architetto Salvatore Tozzo.

A Magisano il libro viene presentato dopo la selezione del docu-film *I Figli del Minotauro* al Marateale 2022 Premio Internazionale Basilicata. Il documentario è stato presentato nella sezione Green Award da una giuria composta da Paolo Genovese, Teresa Razzauti, Vivek Singhania ed ha partecipato al concorso lungometraggi.

Un progetto antropologico complesso e articolato realizzato unitamente a Antonio Renda per la parte fotografica e a Nicola Carvello, per la cinematografia del documentario, che negli ultimi anni ha profondamente inciso nell'approccio sociale al fenomeno della transumanza, trasformandolo da pratica zootecnica e silvopastorale a fatto culturale.

Lo dimostra il fiorire continuo di iniziative sul tema, dalla convegnistica all'escursionismo, al gastronomico, che interessano e coinvolgono pubblico e associazioni. Nel

cast, oltre ai già citati, ci sono Mattia Isaac Renda, Gianluca Cortese, Salvatore Gulli Alessandra Macchioni, Franco Primiero, Francesco Stanizzi; i costumi sono di Stefania Frustaci. L'opera filmica si distanzia dalla prevedibile frontalità di rappresentazione del pur suggestivo trasferimento di uomini e animali per abbracciare il racconto epico, con inserti di finzione, mantenendo un rigoroso registro documentario, senza l'ausilio di voce fuori campo. Sono gli stessi allevatori che scandiscono il ritmo della narrazione, disvelando le proprie verità alla cinepresa, coadiuvati dall'etnoantropologo Antonello Ricci, che ci svela il complesso mondo sonoro del pastoralismo. Gli uomini seguono da millenni lo spostamento degli animali. La famiglia Mancuso, da generazioni, pratica il pascolo transumante, trasferendo la mandria di podoliche dalle campagne di Marcedusa ai grandi boschi silani. Ancora prima della domesticazione, l'uomo continuava a seguire le mandrie di bos primigenius per poterlo cacciare; questo grande erbivoro, che popolava le steppe e le foreste europee, veniva raffigurato nella grotta del Romito di Papisidero da uno dei primi artisti della storia, con significati magici-rituali ancora non del tutto noti. Nei millenni, con la nascita dell'allevamento si è modellato un rapporto e una società pastorale della quale i mandriani sono gli ultimi esponenti, custodi emeriti di una cultura, ancora radicata nei territori, unica nel suo genere. I campanacci disegnano un paesaggio sonoro del pascolo che contraddistingue la pratica di un'agricoltura sostenibile, così a contrasto con l'idea di allevamento industriale nelle stalle. ●